

ACTIVE



LEARNING

LA DIDATTICA DEL TERZO MILLENNIO

PERCORSI di Formazione Professionale

Rivolti a insegnanti, pedagogisti, educatori
delle scuole di ogni ordine e grado

Dott. Stefano Boschi





Dott. Stefano Boschi

Psicoterapeuta, ricercatore, consulente, formatore, autore di vari testi di carattere scientifico; dalla sua attività di ricerca in diverse discipline umanistiche nascono modelli e protocolli volti alla crescita personale, all'intervento in ambito clinico, al cambiamento.



Stefano
Boschi

sb@stefanoboschi.it

activelearning-metodoboschi.it

351 569 9229

stefanoboschi.it

2026/27

Dott. Stefano Boschi

Formazione Professionale

Progetto Active Learning



I Quattro Pilastri della Didattica

Verso la didattica del terzo millennio



Bullismo e violenza sociale

La scuola come ente di prevenzione primaria



Il Metodo Ideografico

Per l'iniziazione alla lettoscrittura e la prevenzione-cura della Dislessia



Protocollo ADHD

Per la gestione del Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività



La Pedagogia del Benessere

Fattori di rischio e fattori di protezione nell'attuale modo di educare



Come trasformare la lezione frontale nel più potente strumento di apprendimento istantaneo, piacevole e stabile

La comunicazione efficace entra nella scuola



Manuale di istruzioni per il corretto utilizzo del cervello

Come correggere gli invisibili errori del nostro modo di pensare

Progetto Active Learning



Active Learning non è un semplice metodo didattico calibrato su una o a più materie ma un "ambiente di apprendimento", in cui la didattica viene ad allinearsi con l'evoluzione e la crescita personale di ogni studente.

Si tratta del risultato dell'integrazione di discipline quali la psicologia evolutiva, le neuroscienze, la psicopedagogia, la psicolinguistica, la cibernetica, la teoria della comunicazione.

L'attività dell'insegnante va oltre la "semplice didattica". Trasmette, infatti, un modo di ragionare e una visione del mondo, una vera e propria "impostazione epistemologica", il che pone il suo lavoro alla base del funzionamento della società.

Active Learning prende le mosse dal principio secondo cui "apprendere è un'azione" esattamente come insegnare, il che può avvenire in modo istantaneo, piacevole e tendenzialmente stabile.

Prima dell'età scolare questo è il modo in cui il bambino apprende naturalmente ciò che gli serve per adattarsi al proprio ambiente fisico e sociale: si tratta di riprodurre tali modalità all'interno della scuola, procedendo così verso la didattica a misura di essere umano e secondo le leggi della Natura, della nostra natura.

La vecchia concezione dell'apprendimento e dell'insegnamento come attività disgiunte, che implicano fatica piuttosto che piacere, che si basano sul senso del dovere piuttosto che su curiosità e creatività, sulla tediosa ripetizione piuttosto che su coinvolgimento emotivo e soddisfazione personale è destinata a lasciare presto il posto a un nuovo modo di vivere la scuola, in linea con la nostra naturale propensione al benessere e alla felicità.

Come si svolgerà

Il percorso formativo si svolgerà in remoto sulla piattaforma Zoom e comprende 10 moduli

I Quattro Pilastri della Didattica

1. Le Cornici
2. I Principi
3. I Modelli
4. I Livelli
5. Bullismo e violenza sociale
6. Il Metodo Ideografico
7. Protocollo ADHD
8. La Pedagogia del Benessere
9. Come trasformare la lezione frontale
10. Manuale di istruzioni per il corretto utilizzo del cervello

I moduli avranno la durata di 2 ore ciascuno, per un totale di 20 ore.

I giorni e l'orario sono da concordare con il Dirigente scolastico. Al termine sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

**PROGETTO
ACTIVE
LEARNING**

I Quattro Pilastri della Didattica

Verso la scuola del terzo millennio

I quattro pilastri della Didattica è un percorso formativo che si articola, appunto, in quattro step e che comprende:



Le quattro Cornici della Didattica sono: *corporea, motivazionale, cognitiva, relazionale*.

Che cosa sarebbe la Gioconda all'interno di una cornice da 20 euro dell'Ikea? La comunicazione efficace si fonda sull'abilità di creare le cornici in grado di facilitare il raggiungimento dei nostri obiettivi: allo stesso modo l'attività scolastica necessita di cornici facilitanti.

I cinque Principi della Didattica sono: *le fasi dell'apprendimento, il radicamento percettivo, la matrice oloestesica, dal complesso al semplice, l'integrazione funzionale emisferica*.

Anche le attività più complesse si fondano su semplici principi, conoscendo i quali si può fare la differenza tra complesso e difficile: tutti noi compiamo azioni alquanto complesse con grande facilità, come per esempio guidare l'auto.

Gli otto Modelli della Didattica sono: *maieutica strutturata, fantasia guidata, gioco di squadra, teatralizzazione, mappe mentali, dibattito, inversione dei ruoli, ebook in progress*.

All'interno della lezione frontale si possono inserire tali modelli, che ne possono istantaneamente quanto radicalmente cambiare la qualità e l'efficacia.

I tre Livelli della Didattica sono:
nozionistico, logico, filosofico o della visione del mondo.

Quando l'insegnante fa lezione non si rende forse perfettamente conto che assieme alle nozioni trasmette un modo di elaborarle e, di conseguenza, una certa visione delle cose.

Occorre diventare consapevoli dei diversi modi di elaborare le nozioni, in modo da allineare la didattica al bisogno di autorealizzazione di ogni studente.



Active Learning
Verso la didattica del
terzo millennio

eBook su
Amazon.it
Dott. Stefano Boschi

**PROGETTO
ACTIVE
LEARNING**

Bullismo e violenza sociale

La scuola come ente di prevenzione primaria

Bullismo e violenza sociale è il percorso formativo che offre i fondamenti teorici e operativi per la gestione di un fenomeno oggi dilagante all'interno e all'esterno della scuola.

I comportamenti violenti non dovrebbero essere considerati solo o prevalentemente un "problema da risolvere", ma prima di tutto il segnale di una condizione di profondo quanto crescente disagio giovanile e più in generale sociale, disagio che è andato aggravatosi negli anni della pandemia e che non lascia intravedere alcuna prossima inversione di tendenza.

In tal senso è sbagliato puntare tutto sulla strategia repressivo-sanzionatoria. Sarebbe come cercare di spegnere la spia che si accende sul cruscotto della nostra auto piuttosto che recepire il messaggio per agire di conseguenza: nessuno penserebbe di fare staccare i fili della spia affinché non si accendesse più!

Occorre comprendere le radici del bullismo, così come della violenza dilagante nell'intera società, al fine di attuare un cambiamento reale e profondo piuttosto che cercare di curare semplicemente i sintomi.

Se a un malato febbricitante perché affetto da una grave infezione fosse somministrato un antipiretico come unico rimedio, anche se potrebbe sentirsi meglio per qualche giorno da lì a poco sarebbe destinato a soccombere.

La scuola può in tal senso costituire la principale risorsa nella realizzazione di un progetto di prevenzione primaria del disagio giovanile: anche se vien da pensare che ciò richieda chissà quali sforzi e chissà quali investimenti, occorre piuttosto pensare in termini di "effetto valanga".

A volte si rimane sorpresi come piccoli cambiamenti possano generare grandi e profondi risultati. Si tratta individuare e iniziare a muovere le sottili leve che l'insegnante può facilmente attivare nel corso della sua normale attività didattica.



Bullismo e disagio giovanile

La scuola come ente di prevenzione primaria

eBook su Amazon.it

Dott. Stefano Boschi

**PROGETTO
ACTIVE
LEARNING**

Il Metodo Ideografico

Per l'iniziazione alla Lettoscrittura e la prevenzione-cura della Dislessia

Il Metodo Ideografico è il percorso formativo che offre una possibile risposta al dilagante fenomeno della dislessia. Da tempo stiamo assistendo a una vera e propria esplosione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento o DSA.

Facendo particolare riferimento alla Dislessia, per spiegarne le origini si fa di solito riferimento a fattori di natura biologica, genetica e neurologica.

Il Metodo Ideografico offre una visione in parte alternativa. Si fonda su alcune premesse facilmente verificabili: quando un bambino non ancora alfabetizzato vede una parola scritta la considera alla stregua di un'immagine, anche se non fa parte di ciò che è abituato a vedere attorno a sé.

Il presente metodo ricalca, dunque, l'evoluzione delle lingue, dalla modalità ideogrammatica a quella alfabetica, riecheggiando così la "teoria ricapitolativa" di Ernst Haeckel. L'apprendimento della lettoscrittura dovrebbe quindi iniziare trattando le parole come una sorta di *ideogrammi*, ossia come "parole-immagini".

In tal modo saranno attivate in prima battuta le funzioni per le quali l'emisfero destro appare dominante, la qual cosa permetterà l'integrazione funzionale emisferica per quanto riguarda l'apprendimento della lettoscrittura.

Stando all'attuale metodologia di insegnamento e di apprendimento della lettoscrittura, invece che darsi la mano i due emisferi finiscono per sovrapporsi e interferire l'uno con l'altro, il che si rende evidente nell'errore della "sostituzione" (caratterizzato dalla confusione di lettere morfologicamente simili).

Per quanto riguarda la genesi della dislessia, ponendo l'accento sugli aspetti funzionali emisferici piuttosto che su quelli biologici, genetici, neurologici ci ritroviamo con un ben più ampio ventaglio di possibilità, sia sul piano della prevenzione sia su quello volto al recupero della normale lettura.



Dislessici si nasce o si diventa?

Il metodo
Ideografico

**eBook su
Amazon.it**

Dott. Stefano Boschi

**PROGETTO
ACTIVE
LEARNING**

Protocollo ADHD

Per la gestione del Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività

Protocollo ADHD è il percorso formativo ideato per gestire quello che oggi pare essere uno dei nemici giurati della didattica. Occorre prima di tutto comprendere di che cosa si tratta, ossia che cosa accade sotto la superficie dei sintomi e per farlo è necessario considerare il concetto di "sistema cibernetico".

Un sistema cibernetico si compone di tre fondamentali fasi: raccolta delle informazioni, elaborazione delle stesse, decisione sulla risposta rivolta all'ambiente. Se la fase di raccolta delle informazioni risultasse inflazionata quella di elaborazione si rivelerebbe carente e, di conseguenza, la risposta sarà più o meno la diretta espressione degli impulsi, il che parrebbe costituire l'essenza dell'ADHD.

In altri termini, il soggetto affetto da ADHD mostrerebbe una sorta di "cortocircuitazione" interna, non riuscendo a sviluppare un'adeguata elaborazione e un'opportuna riflessione. Di conseguenza la risposta apparirà impulsiva, caotica, disordinata, incontrollata, emotiva, nonché calibrata sul piano motorio.

Il Protocollo ADHD suggerisce all'insegnante come sviluppare questa fase intermedia, in modo da ridurre gradualmente l'espressione emotivo-motoria e restituirgli l'equilibrio necessario al suo benessere così come al buon andamento delle attività didattiche.

Sul piano operativo occorre favorire la "mentalizzazione" e con essa la dimensione temporale articolata in passato, presente e futuro, prerequisito per lo sviluppo della possibilità di apprendere dal passato e di pianificare per il futuro.

Ciò deve essere fatto congiuntamente all'alfabetizzazione nei confronti delle diverse forme del sentire, di ciò che il soggetto sente a proposito dei suoi bisogni, emozioni e impulsi ad agire, come suggerisce l'intelligenza emotiva che oggi sembra essere sempre più soppiantata da quella artificiale.



L'ADHD è un destino?
Protocollo ADHD

**eBook su
Amazon.it**
Dott. Stefano Boschi

**PROGETTO
ACTIVE
LEARNING**

La Pedagogia del Benessere

Fattori di rischio e fattori di protezione nella didattica attuale

La Pedagogia del Benessere è il percorso formativo che offre una visione della pedagogia, funzione che dovrebbe armonizzare genitorialità e didattica, alquanto diversa da quella a cui siamo abituati.

Il dilagare delle varie forme di disagio giovanile può essere in qualche modo e misura ricondotto all'attuale modo di educare?

Scuola e famiglia rappresentano il teatro all'interno del quale si snocciolano le diverse fasi dello sviluppo emotivo, cognitivo e sociale.

La scuola, in particolare, è il luogo in cui i soggetti in età evolutiva trascorrono la maggior parte del loro tempo di miglior qualità, mentre i genitori sono impegnati nel duro compito di sbarcare il lunario. I fattori di rischio presenti all'interno della scuola sono tre "ismi": autoritarismo, moralismo, nozionismo. L'autoritarismo rischia di inficiare la relazione insegnante-studente, la cornice dal potere facilitante o bloccante qualsivoglia attività umana.

Se da una parte i giovani sono afflitti da un'ansia che dopo il Covid appare dilagante, dall'altra avrebbero bisogno di un ambiente accogliente per lenire ferite interne che spesso la famiglia non sa gestire.

La seconda "piaga" della didattica risulterebbe quindi il giudizio, che la recente riforma dell'esame di maturità ha esteso dall'ambito delle attività scolastiche a quello dell'individuo come essere umano: la valutazione "a 360 gradi". Il nozionismo, da molti considerato il principale limite della scuola odierna, procede infine in direzione uguale e contraria allo sviluppo cognitivo. Inflazionando la memoria (funzionale al superamento delle verifiche, piuttosto che all'apprendimento in senso più largamente cognitivo) si inibisce lo sviluppo degli aspetti più evoluti del nostro modo di pensare.

Occorre quindi passare dalla cornice relazionale autoritaria a quella empatica, dal moralismo al pragmatismo, dal nozionismo allo sviluppo delle funzioni cognitive più alte, quali il pensiero creativo, critico e divergente.



La Pedagogia del Benessere
Luci e ombre
dell'attuale modo di
educare

**eBook su
Amazon.it**
Dott. Stefano Boschi

**PROGETTO
ACTIVE
LEARNING**

Come trasformare la lezione frontale nel più potente strumento di apprendimento istantaneo, piacevole e stabile

La comunicazione efficace all'interno della scuola

Come trasformare la lezione frontale in strumento di apprendimento istantaneo, piacevole e tendenzialmente stabile è il percorso formativo che parte da una doppia consapevolezza.

Se da un lato la lezione frontale rappresenta il modello paradigmatico della didattica attuale, dall'altro si dimostra inadeguata nel favorire la crescita personale degli studenti.

Ciò accade prima di tutto perché incarna in modo anacronistico l'atteggiamento autoritario, imponendo l'assunzione di un ruolo passivo di puro ascolto, ossia di "disattivazione", a prescindere cioè dalla motivazione e dall'interesse degli studenti stessi in ossequio all'imperante nozionismo.

Se vengono proposti modelli alternativi, come ad esempio quello maieutico, essi non sono però applicabili in ogni fascia di età. Ecco, dunque, la necessità di distinguere due diversi target: gli studenti delle prime due-tre classi della scuola primaria e quelli che vanno oltre tale soglia.

In relazione alla prima fascia di età occorre considerare attentamente quattro fondamentali caratteristiche evolutive:

- bisogno di relazioni con gli adulti fondate su affettività e accudimento, a volte di carattere compensativo rispetto a quelle familiari
- ricerca di modelli di riferimento da utilizzare per la costruzione del proprio assetto adattivo e identificatorio
- tendenza a usare il corpo e la motricità quali principali strumenti di apprendimento
- primato della percezione sulla rappresentazione, la tendenza cioè ad apprendere attraverso l'esperienza diretta.

In relazione agli studenti che si trovano oltre questa soglia l'insegnante potrà:

- acquisire gli "strumenti dell'oratore": si tratta di adottare modelli di comunicazione utilizzati da oratori di successo
- adottare la modalità maieutica fondata su domande di diversa natura, facilitando così l'assunzione di un ruolo attivo e lo sviluppo di una relazione libera dai conflitti.



Come trasformare la lezione frontale nel più potente strumento di apprendimento istantaneo, piacevole e stabile
La comunicazione efficace all'interno della scuola

eBook su Amazon.it
Dott. Stefano Boschi

**PROGETTO
ACTIVE
LEARNING**

Manuale di istruzioni per il corretto utilizzo del nostro cervello

Come correggere gli invisibili errori del nostro modo di pensare

Manuale di istruzioni per il corretto utilizzo del nostro cervello è il percorso formativo che suggerisce la necessità di occuparsi non solo del "cosa" si pensa o si apprende, ma prima di tutto del "come" si pensa e si apprende. Anche se parrebbe suggerire la necessità di apprendere i principi della logica, a questo proposito Schopenhauer ammonisce: "Chi insegna la logica per un fine pratico somiglia a colui che volesse insegnare al castoro a costruire la sua capanna".

Se apprendere i principi della logica non mostrasse alcuna utilità, che cosa potrebbe allora significare "utilizzare il cervello in modo corretto"? Il nostro comune modo di ragionare appare intriso di errori totalmente invisibili quanto forieri di conseguenze potenzialmente devastanti.

Le quattro fondamentali fallacie sono l'*autoreferenzialità*, il *post hoc ergo propter hoc*, la *simmetria*, la *pars pro toto*. Esse sono state protagoniste di clamorosi scivoloni che hanno costellato la storia del pensiero scientifico. L'autoreferenzialità, nemica giurata della scienza, fu l'errore in cui cadde Emil Kraepelin, padre della moderna psichiatria, quando affermò che "La schizofrenia è incurabile, perciò se un paziente precedentemente diagnosticato come schizofrenico guarisce ciò significa che la diagnosi era errata".

Galileo, considerato il primo scienziato in senso moderno, cadde invece nella simmetria pensando "Se il sistema solare è eliocentrico Venere presenta le fasi come la Luna, quindi, se attraverso il mio cannocchiale posso osservare le fasi di Venere ciò confermerà che il Sole si trova al centro del sistema solare, come afferma Copernico".

Le fallacie logiche non hanno prodotto danni solo nel mondo scientifico, ma ne causano continuamente, spesso con gravi conseguenze, nella nostra quotidianità sul piano sia individuale sia relazionale. Sarebbe, dunque, necessario che la scuola aiutasse gli studenti a riconoscerli e a correggerli, per il proprio bene e per quello di chi sta loro attorno.



Manuale di istruzioni per il corretto utilizzo del nostro cervello
Come correggere gli invisibili errori del nostro modo di pensare

eBook su Amazon.it

Dott. Stefano Boschi

**PROGETTO
ACTIVE
LEARNING**

2026/27
Dott. Stefano Boschi

PROGETTO ACTIVE LEARNING

PERCORSI di Formazione Professionale

Rivolti a insegnanti, pedagogisti, educatori
delle scuole di ogni ordine e grado



Stefano
Boschi

sb@stefanoboschi.it

activelearning-metodoboschi.it

351 569 9229

stefanoboschi.it